Anno IV. — Udine — Sabato 26 Giugno 1886 — N. 152.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . L. 16
Semestre . . . » 8
Trimestre . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate, prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni, tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Giù per la china della riazione

Il Governo procede per la sua china inevitabile della riazione. Egli è perciò che sospettoso, temente della libertà, ordina arresti e perquisizioni, confisca di registri, e soppressione di Associazioni.

Quindi i fatti polizieschi di Milano si estendono, e la stampa onesta ha un bel protestare: polizia, e governo sono tutt'uno in Italia, e ciò *nel significato* il men simpatico, ma il più vero dell'espressione.

Depretis ha duopo di consolidarsi al potere, e per far ciò bisogna che faccia causa comune col partito sedicentesi conservatore, partito feroce, se mai ve ne è uno, che anela gittarsi corpo ed anima in braccio del clericalismo, o meglio, del vaticanismo.

Dappoichè i nostri uomini di Stato, andando a ritroso delle aspirazioni dei popoli e di quella politica veramente nazionale tanto saggiamente praticata dal Cavour, — si fecero umilissimi servi e mancipi delle potenze centrali — lo *stringimento dei freni* crebbe spaventosamente. Al tempi di Napoleone III si diceva essere l'Italia *una sotto-prefettura francese*; a più buon diritto oggi la si dovrebbe dire per una metà austriaca, e per l'altra metà germanica. Vienna e Berlino comandano a Roma.

Così dopo la soppressione delle Associazioni operaie invise al governo, attendiamoci di più in più il morso, il bavaglio, alla stampa non mantenuta dallo stesso governo coi fondi segreti, e via via tutto quel che può venirci da un sistema che ha per vertice l'arbitrio e per base l'odio alla libertà.

Triste condizione di cose, e tanto più triste, in quanto il paese, non avendo più alcuna fiducia negli uomini che ne regolano presentemente i destini, e non sperando nulla di buono da essi, nè di meglio, s'è buttato disperatamente al sonno, all'indifferenza e lascia che le cose procedano come vogliono.

Perciò Depretis ha più che mai ragione di fare tutto quel che vuole, poichè così *piace a lui, e basta!*

(?)

Le Associazioni Cooperative IN MONTAGNA

(Continuazione e fine).

Gli zoldani sono da 5 a 6000, sparsi fra 7 od 8 villaggi. Vi è antica l'industria del ferro e specialmente dei chiodi: una società locale ha unito da qualche anno i vari industriali e da pochi mesi lavora con metodi perfezionati le sbarre e le lamine di ferro; le latterie sociali *sono numerose e prospere*. Questo autunno il Luzzatti spiegò a quegli alpigiani intelligenti e laboriosi il meccanismo del credito popolare: la Banca fu fondata e si aprì il 2 marzo scorso: con 18,940 lire di capitale sottoscritto, diviso in azioni da 20 lire; 8296 lire ne erano versate, le spese di primo impianto erano state appena di 6 o 700 lire, compreso il costo di una cassa forte. La banca si propone di ricevere denaro in deposito, di far prestiti, sconti, anticipazioni, la sede è un locale *concedute gratuitamente dal Municipio*, gli uffici sono aperti due volte per settimana, amministratori e sindaci sono le persone più intelligenti del paese (fra gli altri un prete), tutti prestano l'opera loro gratuita, e gratuita è l'opera del direttore, del contabile, del cassiere.

Al 30 aprile, appena due mesi dopo l'apertura, il capitale sottoscritto era di 14,620 lire, il versato di 7157 lire, più 101 lire di riserva: le attività si componevano di: denari in cassa L. 1262 — cambiali scontate L. 14238 — conti correnti attivi L. 4006; le passività di: depositi in conto corrente e a risparmio L. 8930 — debiti verso banche e corrispondenti L. 8768; le spese e gl'interessi nel mese furono di sole L. 143, gli utili di L. 818.

Così, in due mesi appena, in un piccolo paese, operaio, povero, da pochi anni soltanto congiunto al resto della provincia con una strada carrozzabile, chiuso quasi interamente tra i monti, si poterono raccogliere sette mila lire di capitale e quasi novemila di depositi e si sono potute dare a credito più di quattordicimila lire.

Seguite l'esempio, o nobili e forti abitatori delle Alpi italiane, togliete dall'inerzia tanti piccoli capitali, rifecondateli col credito, chiamate a nuova vita i vostri paesilli dissanguati dall'usura e dalla penuria di danaro! (1)

(1) Un altro bell'esempio di credito popolare è quello della Banca cooperativa di Caldogno descritta dall'egregio Callin nella *Rivista* del marzo.

Attorno alla banca sorgono e prosperano altre forme di associazione. Non che la banca debba acquistare le derrate per rivenderle, od accomanditare industrie, o edificare case od alberghi; chè anzi dal far ciò deve accuratamente astenersi; suo ufficio solo è di raccogliere e distribuire capitali. Ma, quando il denaro comincia ad uscire dai paurosi nascondigli, quando i benefizi recati dalla banca la fanno amare da tutti, quando le idee si allargano, il senso degli affari si affina nei consigli, nelle assemblee, quando si sente che il nuovo istituto è la salvezza di molti, la risorsa di tutti, l'associazione delle piccole forze per formarne una grande (come con bella frase il Simon chiamava la cooperazione) non è più guardata con occhio timoroso, una corrente più ampia di pensieri, di propositi, di opere utili si sparge nel paese, come il sorriso gentile della giovanetta ed il baldo ardimento del garzone mettono allegria e vigore nella casa dei vecchi.

Allora riesce facile indurre agiati e poveri ad unirsi in una associazione cooperativa di consumo che acquisti sui mercati le derrate all'ingrosso e le rivenda agli associati al minuto ed a contanti. E quando, o già vi sia una piccola industria, o le condizioni di coltura, di terreni, di abitudini facciano apparire opportuno di introdurne qualcuna di nuova, si raccoglie un capitaletto per *comperare la materia prima* e gli strumenti in comune e per rivendere in comune i prodotti.

Così il Cita, nel suo bell'articolo sulle *Piccole industrie del Vicentino* pubblicato nel *Bollettino del C. A. I. per l'anno 1884*, consiglia l'Associazione dei fabbricanti di cappelli di paglia, ed eccita gli abitanti di Posina ad unirsi in associazione cooperativa per la lavorazione del ferro, imitando i *bravi colleghi Zoldani*.

Molte volte i prodotti delle piccole industrie son incettati dagli speculatori che ne fanno commercio con benefizi grandissimi; l'opportunità di riceverne immediatamente il prezzo, o in denaro o con oggetti di consumo, induce il povero fabbricante a vendere a prezzo vilissimo l'opera industre delle sue mani; e molte volte il difetto di ogni più piccolo capitale impedisce di perfezionare il lavoro con strumenti ed utensili adatti. A tutte queste cagioni d'inferiorità l'associazione pone riparo efficace.

L'opera della banca in siffatto aggrupparsi di forze non è soltanto ideale; può e deve manifestarsi anche nell'ordine dei fatti economici. Le associazioni di produzione e di consumo possono essere da lei promosse, essa ne raccoglie e ne fruttifica i capitali quando avanzano, e gliene fornisce a credito quando difettano, essa può tenere l'amministrazione della società, provvede ad eseguire per suo conto pagamenti ed incassi, mette a suo profitto le relazioni annodate cogli istituti del di fuori, fa anticipazioni sui prodotti fabbricati. E, poichè in tutti gli statuti delle banche popolari una parte *degli utili* è destinata a premi e sussidi di istruzione e di incoraggiamento, sovviene la scuola industriale, destina qualche premio agli scolari migliori, li fornisce fors'anco di qualche sussidio perchè vadano in altro paese ad imparare ed a perfezionarsi nell'arte loro.

Così la vallata chiusa ad ogni idea di progresso e di benessere va a poco a poco sorgendo a nuova vita. Al miglioramento materiale segue il miglioramento morale; l'attività si fa più viva, il senso *della dignità* umana si eleva e si affina; alla noncuranza di apparire uomini civili sottentra il nobile orgoglio di mettersi a paro dei più progrediti.

Quasi sempre avviene che dal modo con cui è tenuto l'albergo e vi si esercita l'ospitalità puoi giudicare del grado di dignità e di civiltà degli abitanti. Pare questa affermazione eccessiva ed ardita, ma a chi abbia per poco l'abitudine del viaggiare, non nelle grandi città e in quei siti di cura ove l'albergo è una *pianta esotica importata* e coltivata da un imprenditore avveduto, ma nelle regioni ancora poco note e poco frequentate, e a chi sappia distinguere la vera ospitalità, che conforta e riposa col benessere e colla nettezza, dalle false apparenze di un lusso poco comodo e specialmente poco pulito, la mia osservazione non sembrerà lontana dal vero.

L'albergo! causa di onore e di vergogna, di guadagno o di miseria per il paese; meta sospirata dell'alpinista, raggiunta qualche volta con letizia, ma troppo spesso, ahimè! con orrore. Quante benedizioni chiama dal cielo un albergo buono, quante maledizioni un cattivo!

Un buon albergo, ben diretto, posto opportunamente, non troppo caro, richiama forestieri anche nei luoghi più remoti; ora che gl'italiani seguono il bell'esempio dei tedeschi e degli inglesi di passare parte della stagione estiva in montagna, conviene trovar modo che non debbano passare la frontiera per cercare un soggiorno comodo, che non portino fuori dal nostro paese il loro denaro. Le nostre montagne sarebbero assai più visitate dagli italiani e dai stranieri, che pure anche adesso le percorrono e che le conobbero prima e meglio di noi, quando si sapessero richiamare i viaggiatori. Non vorrei si seguisse in tutto la Svizzera, divenuta quasi un museo di bellezze naturali e dove, come credeva il buon *Tartarin*, pare quasi che ogni cosa ed ogni persona, cascate, ghiacciai, paesani, soldati, siano fatti e fatti muovere da una grande compagnia di speculatori; basterebbe per ora aprire alcuni alberghi *buoni nei siti più pittoreschi*, farli conoscere con una pubblicità intelligente, dotarli di un buon servizio di trasporti, di guide, di portatori, seguire insomma l'esempio del Tirolo e della Carinzia, e ben presto le nostre povere vallate vedrebbero accorrere i forestieri e spendervi abbondante il denaro.

Ma manca l'iniziativa, mancano i capitali. Perchè i più intelligenti e i più agiati tra gli abitatori dei nostri monti non potrebbero associare in una unione cooperativa le loro forze e costruire *un albergo modesto* ma pulito e ben fatto, chiamando poi a dirigerlo uno svizzero od un tedesco pratico in siffatta industria? Io credo che basterebbe dapprincipio un capitale assai piccolo, forse 15 o 20,000 lire. La banca popolare non può nè deve fare codeste speculazioni, nè impegnarvi parte dei suoi capitali, ma può aiutarle in tutti i modi, mettendo a profitto della società dell'albergo la sua esperienza e le sue relazioni, rendendone l'amministrazione più facile e più economica.

Tracciando questo programma non ho fatto parola delle latterie sociali poichè ormai nessuno dubita più dell'efficacia di codesti sodalizi. Il meraviglioso sviluppo delle latterie rende assai più facile fondare nuove specie di associazioni, dove la latteria esiste si riconoscono ormai da tutti i vantaggi dell'unione, e la latteria serve egregiamente di impulso e di esempio per creare la banca, dalla quale può avere molti servigi ed alla quale a sua volta può prestare valido aiuto. Mercè la banca la latteria può col credito allargare l'industria, può farsi rimborsare con facilità ed economia dai suoi clienti; mercè la latteria la banca alimenta il suo fondo d'esercizio, si mette in grado di conoscere con esattezza le condizioni di chi domanda il prestito. E con un piccolo risparmio nei profitti, il socio della latteria si costituisce poco a poco l'*azione della banca*.

Così si svolge intero il programma dell'associazione cooperativa tra le montagne. Prima la banca e la latteria, poi la società di consumo e di produzione, e finalmente la società edificatrice di alberghi.

Ad attuare questo programma adoperiamoci tutti, abitanti ed amici delle nostre montagne; tutti cerchiamo di

---

APPENDICE

UNA CONGIURA

ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(Dal Francese).

— Egli muore, Nock, egli muore! rispose il barone: i codardi l'han fucilato fuggendo.

Delmas era disceso da cavallo, e demente pel dolore, teneva il figlio fra le braccia, portandolo come l'aveva portato la sua nutrice.

— Su via, calmatevi! sorte ciattrona! calmatevi comandante, non è che una sincope... Voi gli fate male portandolo così; ponetelo a terra sul mio mantello... Là! bene. Vediamo frattanto se c'è qualche cosa di nuovo... apriamo l'abito... Ah! ah! ah! dicevo bene ch'era un semplice svenimento, soggiunse l'eccellente uomo, affrettandosi di coprire col panno del suo mantello la veste di Paolo, precipitosamente rassettata.

— Ah! così? interruppe freddamente il barone, a chi credi tu parlare? Perchè nascondermi questo petto forato? Forse che i miei occhi non valgono i tuoi? Non ho forse veduto il sangue di cui è intrisa la camicia?

— Giacchè avete veduto, mio comandante.... diamine! è vero che il piccolo è ferito! Luna del diavolo, va! borbottò Nock; che vieni tu a vedere ed a mostrare di qua? faresti meglio a nasconderti.

Il barone s'era inginocchiato vicino a suo figlio; gli aveva tolto l'elmetto e con le sue dita frementi palpava ora il cuore quasi immoto, ora la fronte agghiacciata di quel figlio ch'egli amava almeno quanto il suo antico onore immacolato e proprio da soldato integerrimo.

— Fatalità crudele! disse egli; sono io la causa della sua morte; giacchè egli è morto, o Nock; tutto è finito, il suo polso non batte più, il suo sguardo è fiso, e le sue labbra non hanno più respiro! Oh! io lo uccisi!... io lo uccisi!

— Ma che dite mai comandante? Luce di Dio! Non avete più calma di quello che ne abbia una signorina. Prima di tutto il ragazzo è ancora di qua, e poi perchè sareste voi che l'ha ucciso? Ve n'hanno degli uccisori, qui attorno, e dappertutto, mi pare!

— Ebbi la fatale idea di togliergli la corazza per recargli sollievo... la palla di quel miserabile prussiano non gli avrebbe dato che un buffetto s'egli avesse avuto il piastrone.

— Ebbene! d'accordo se volete... sì... ma vi dico che egli non è morto... la! ho io ragione? Avete inteso questo sospirone?

— Sì, sì, sclamò il barone con un singulto: è *l'ultimo... l'ho inteso*, mio Dio, l'ho inteso!

— Non c'è verso di ragionare con voi mormorò Nock, che divideva coscienziosamente l'opinione del barone.

— Tocca il suo cuore, ripigliò il comandante, lo senti battere?

— No, ma ciò non vuol dir nulla.

— Metti la tua guancia sulle sue labbre, lo senti respirare?

— No, ma ciò avvenne altre volte; a Lipsia, una moschettata mi colpì per isgembo, e rimasi quindici giorni senza respirare.

— Nock, riprese il barone, non voglio un falso amore, ti prego; le tue speranze mi disperano di più coll'irritarmi, Paolo è morto, egli era l'unica mia creatura.... a ventitrè anni!... è da ventitrè anni che perdetti sua madre, bell'angelo, che insieme a lui, m'avrebbe potuto far amare ancora la vita malgrado questo giorno di disfatta e d'umiliazione per la Francia.

— Perdono, comandante, siamo umiliati, è vero, ma Sua Maestà l'Imperatore e re, non fu ucciso; il male dunque sarà riparato!

— Nock, tu sei un galantuomo, un bravo uomo, ma null'altro; — non interrompermi! Da ogni lato sento galoppare inglesi e prussiani, e devo spicciarmi se voglio farti comprendere le mie ultime volontà.

— Sia abbenchè la parola non mi piaccia... Sono qua ad ascoltare le vostre ultime volontà.

— Dopo la morte della mia povera moglie, io non amavo altro al mondo che mio figlio, l'imperatore e i miei corazzieri; vale a dire, camerata, che amo caldamente te pure.

— Occorre farmi piangere, per questo, mio comandante? Avete una maniera di dir le cose, che casca dritto al cuore.

— Ebbene, riprese il barone, mio figlio è morto, i miei corazzieri sono morti, e forse dovrei bramare che l'imperatore avesse pure incontrato una buona palla su questo campo di strage.

— Eccone una preziosa per esempio.

— So ciò che dico, e tu verificherai la triste mia predizione! L'impero è crollato il 18 giugno 1815. La Francia ben presto saprà quanto le debba costare la sua sconfitta.... Io non voglio veder ciò... ne ho abbastanza! Vo' andarmene da questo mondo!

— *Voi? Si proprio!...* Voi siete invulnerabile... si sa bene.

— Va bene.... rispose il comandante con un amaro sorriso. Ciò nonostante m'ascolta. V'è ancora una persona alla quale sono teneramente attaccato. Se tu arrivi sano e salvo alla frontiera e rientri in Francia, andrai più presto che sia possibile a Saint Cloud, busserai alla porta d'un casino da caccia, che appartiene ad un riccone dei vecchi tempi, ad un marchese. Il nome non aggiunge alla cosa. Questo casino in via di *Parigi*, a venti o trenta minuti da Saint-Cloud, è abitato da una famiglia di brave persone, di persone veramente brave... i Boileau... ricordati; questi sono i principali fittaiuoli del marchese. Procurerai di vedere la signorina Luisa, è la figlia dell'affittaiolo, e le consegnerai una ciocca dei capegli di Paolo, con la mia croce d'ufficiale. Le dirai: « Il tenente Paolo e suo padre sono morti sotto ai miei occhi; scavai una stessa fossa per il padre e per il figlio; li ho sepolti nel mio mantello e vi porto il loro ultimo addio. L'uno v'avrebbe amato sempre... l'altro v'avrebbe benedetta senza posa.... Pregate qualche volta per loro ».

Il barone si fermò.

— E poi? domandò Nock.

— Fatto ciò, andrai da Simone a Saint-Denis. Lo conosci il vecchio Simone!... il monco?

— Il vecchio trombetto della quarta compagnia, che avete locato come portinaio al palazzo di Saint-Denis dopo la battaglia di Dresda? Cospettone! se lo conosco!... Un buon uomo quello là!...

— Bene! gli dirai di accompagnarti dal fittaiuolo Boileau e dinanzi a te, farai che racconti a quella buona gente, ciò che occorse a lui ed a me la notte del 26 al 27 agosto 1813 in una casa di campagna, vicino a Dresda... Se gli verranno chieste delle prove egli ne darà. Pensa che per l'onore della mia memoria esigo da te quest'importante servizio... Ahimè! la mia memoria soltanto ne sarà interessata!

— Ho ben compreso, comandante, rispose Nock; fra tanto resta a sapersi chi di noi due sarà ucciso il primo... non sono certo assolutamente di adempiere la vostra commissione.

Il barone non rispose tosto; egli tendeva l'orecchio al galoppo ancor lontano d'uno sciame di cavalieri che parevano dirigersi verso di lui.

— Povero figlio! sclamò egli dopo aver baciato a più riprese la fronte, e il *freddo viso di Paolo*; povero figlio!... così giovine e per mio errore!...

Poi, avvicinandosi i cavalieri, Delmas frugò nelle sue tasche, s'armò di due pistole e prese per le redini il destriero.

(Continua).

fare questa propaganda, avendo fisso in mente il pensiero che promuovendo il benessere delle classi meno agiate non si fa soltanto opera di materiale interesse, ma si compie una missione altamente morale, si educano le nuove generazioni alla dignità, alla gentilezza dei costumi, al sentimento del dovere e dell'onore.

Ed io non dubito che questo pensiero inspirerà i cooperatori della montagna se sono vere quelle profonde parole del Sella che «l'alpinismo combatte nell'ordine fisico le conseguenze della vita troppo sedentaria cui ci costringe la moderna civiltà, ma ci difende anche nell'ordine intellettuale e morale dai perniciosi effetti del soverchio culto agli interessi materiali».

Venezia, maggio 1886.

Ettore Levi.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 25 — Pres. BIANCHERI.

Pantano opta pel collegio di Perugia, indi dichiarasi vacante un seggio a Ravenna.

Cavallotti opta per Milano I; dichiarasi vacante un seggio a Pavia I.

A richiesta di Delvecchio si stabilisce per domani lo svolgimento della sua proposta di pensione alle vedove ed orfani dei Mille di Marsala.

Discutesi la convenzione di navigazione colla Francia conchiusa a Roma il 30 aprile 1886.

Tegas rinnova le istanze per evitare gli aumenti al dazio sul bestiame importato in Francia e le vessazioni che si usano a quelle dogane nella tassazione dei nostri vini.

Robillant risponde i negoziatori francesi avere escluso la questione del bestiame nella convenzione.

Di Camporeale domanda se non sarebbe più conveniente sospendere la votazione della convenzione.

Robillant risponde che il governo francese volle fare una convenzione seria.

Noi adempiamo il nostro dovere; anche se la convenzione fosse respinta in Francia noi ci troveremmo in una posizione chiara.

Camporeale domanda se nel caso di non accettazione il governo sarebbe disposto a prorogare l'antica convenzione.

Robillant dice essere spiacente di non poter rispondere.

La convenzione è approvata con 211 voti contro 84.

Di Sandonato svolge la sua interrogazione sulla eccezione della legge per la ferrovia direttissima Roma-Napoli.

Rispondono Depretis e Genala.

Convalidansi parecchie elezioni.

Viene svolta una interrogazione di Cavalletto sulle importazioni di cereali esteri nei riguardi della pubblica igiene.

In Italia

Le corse a Padova.

Il sindaco ha pubblicato l'avviso delle corse che avranno luogo quest'anno nella piazza Vittorio Emanuele II (Prato della Valle) nei giorni di:

I. Domenica 11 luglio col *Primo internazionale heat* diviso in quattro parti con premi di lire 1500, 1200, 1000 e 800.

II. Giovedì 15 luglio col *Grande internazionale heat* diviso in due parti con due premi di l. 4000 e di 2000.

III. Domenica 18 luglio colla *Corsa delle Bighe* con programma da pubblicarsi e con due corse di consolazione con due premi di lire 700 e di 400.

La Società dei «Figli del lavoro.»

La Società *I Figli del Lavoro* di Milano è una società di mutuo soccorso, la quale aveva una sezione ascritta al Partito Operaio.

Questa Società conta 400 soci circa: nella sera di sabato scorso il Consiglio ad unanimità, decise di sciogliere la sezione annessa al Partito Operaio e di togliere al Partito stesso il diritto di far uso del suo nome.

L'autorità politica faceva chiudere la loro sede, asportare i libri, portar via il fondo di L. 1650, sacro allo scopo di soccorrere gli ammalati.

La Società *I figli del lavoro* che non ha più nulla a fare col Partito così detto Operaio, è di mutuo soccorso, ha parecchi malati da soccorrere, e non ha più un soldo.

Ora il Comitato direttivo dei *Figli del lavoro* ha redatto un'istanza al prefetto perchè sia loro restituito il fondo pecuniario e le carte sequestrate, volendo sceverata la loro azione da quella del Partito Operaio dal quale virtualmente si erano separati.

Fasti polizieschi nel Mantovano.

Continuano su vasta scala le repressioni poliziesche nelle campagne mantovane.

A Moglia ed a Gonzaga furono arrestati 9 contadini, 30 altri furono denunciati all'autorità giudiziaria.

A Quistello è stato arrestato il veterinario Rei.

Il malcontento si estende in tutta la provincia.

Gli arresti si succedono rapidamente.

Lo scoprimento della facciata del Duomo di Firenze.

Le commissioni nominate per organizzare le feste da farsi in occasione dello scoprimento della facciata di Santa Maria del Fiore, continuano ad occuparsi dell'importante questione cercando concentrare un programma che riesca degno della città vantata pel culto alle arti, alle gentilezze, all'ospitalità.

Il Circolo Artistico ha deciso di far coincidere i festeggiamenti pel centenario di Donatello con il solenne scoprimento della grandiosa opera architettonica del De Fabris. Il comitato promotore ed ordinatore della mostra industriale nazionale lavora febbrilmente perchè nel poco tempo che ci separa dalla solennità, siano superati gli ostacoli che s'infrappongono a che la Esposizione riesca utile e proficua pel nostro commercio.

Ora il fotografo Carlo Brogi ha esposto alla commissione ordinatrice un suo concetto che ha incontrato la generale approvazione. Egli intende organizzare un'esposizione nazionale a Firenze dei prodotti dell'arte fotografica in Italia e delle industrie ausiliari alla fotografia.

Il concetto ha ottenuto il pieno plauso della stampa, la quale invita tutti coloro che hanno interesse a prendere parte a tale mostra, di dirigere la domanda e le adesioni al fotografo Brogi.

La salute pubblica in Italia.

Treviso 25. Dal mezzogiorno del 24 al mezzogiorno del 25:

Montebelluna casi 1, Gajarine 1, Riese 2, Nervesa 1, Villorba 1; morti 1.

Morti dei precedenti: Castel di Godego 1, Resana 2.

Guariti: Castel di Godego 4.

Venezia 26. Dalla mezzanotte del 24 a quella del 25 vi furono casi nuovi 1.

Dalla mezzanotte del 23 a quella del 24 vi furono casi nuovi in Provincia di Venezia:

Mestre casi nuovi 4, morti 4 dei giorni precedenti, Chirignago casi nuovi 1, Favaro Veneto casi nuovi 1, Zellarino casi nuovi 1, Mirano casi nuovi 1, morti 1, Salzano casi nuovi 1, Cioggia casi nuovi 1, Portogruaro casi nuovi 1, Cavarzere morti 2 dei giorni precedenti, Fossalta di Portogruaro casi nuovi 2.

Padova 25. Nessun caso di colèra in città.

Ricoverati al Lazzaretto uno proveniente da Borgoricco ed uno da Vigonovo.

In provincia:

A Piazzola casi 1, a Piombino 1, a Cittadella 1, Pernumia 1, morti 1.

Verona 25. Ieri l'altro notte, è morto l'individuo stato colpito mercoledì da colèra.

Brindisi 25. Nelle ultime 24 ore: 17 casi, morti 10 di cui 4 dei precedenti. Francavilla Fontana casi 1, Oria casi uno, Sanvito Normanni casi 7, morti 3.

All'Estero

Per una commemorazione in Svizzera.

La sottoscrizione popolare aperta in Svizzera per creare, in occasione del 5° centenario della battaglia di Sempach, un fondo per soccorrere le famiglie dei cittadini feriti al servizio della patria, raggiunse quasi un milione. La Svizzera insegna come si fanno le commemorazioni.

Le inondazioni in Austria.

In causa dell'inondazione a Temesvar altre 16 case sono crollate nella località di Utvin e 85 altre minacciano pure rovina.

Terribile esplosione di una miniera.

Parigi 25. Telegrafasi da Vesoul che avvenne una esplosione in una miniera a Bonchamps ieri. Sopra 27 minatori uno solo fu estratto vivo con quindici cadaveri. Temesi che i rimanenti siano morti.

Il Friuli

col primo Luglio

apre un nuovo abbonamento ai prezzi indicati in testa del giornale.

Il *Friuli* è l'unico periodico liberale - progressista della nostra provincia, e come tale continuerà a sostenere tutte le idee del partito, pel quale combattè e vinse nella ultima campagna elettorale del primo Collegio di Udine.

Il *Friuli* essendo poi il giornale quotidiano il **PIÙ A BUON MERCATO** della nostra Provincia, ha la **MAGGIORE TIRATURA** giornaliera di copie, e perciò si raccomanda da sè al favore dei cittadini e dei comprovinciali.

Gli abbonati a cui scade l'abbonamento e quelli che si trovano in arretrato sono pregati, al più presto, di volersi mettere in regola coll'Amministrazione.

In Provincia

Cividale, *25 luglio.*

Ferrovia — Elezioni.

Se da qualche tempo non v'informo del più o del meno che succede qui da noi, non è colpa mia, ma... della superba locomotiva della Società Veneta, la quale, per virtù di quel vapore mezzo misterioso che le sussurra nel ventre, incominciò ieri mattina le sue corse regolari, da e per Udine, — col cielo fosco, anzi nero, come il carbone che la alimenta.

Tutto il giorno di ieri piovigginava che era un piacere; — per non dire qualche cosa di grosso. Cionompertanto il movimento dei passeggieri fu discreto. Il giorno 4 luglio p. v. è indetto per l'inaugurazione della linea, e se il tempo si rimetterà al bello, le feste riusciranno qualche cosa di straordinario. Saranno estesi gli inviti alle autorità civili e militari ed alla stampa della Provincia.

Ed ora, tanto per finire come finiscono i salmi, vi dirò che la lista dei candidati pel consiglio comunale che avete pubblicato giorni sono, incontrò il favore della maggioranza. — Subì però la variante di un nome, — e cioè al posto del signor Venier Giuseppe, che ha rifiutato, — venne assegnato quello del signor Rizzi Giuseppe, geometra. Quindi la lista della maggioranza degli elettori, è la seguente:

Moro Felice
Marioni Giovanni
Pollis avv. Antonio
Rizzi Giuseppe.

Ed infatti sono nomi di persone di esperimentata prudenza, di notoria capacità amministrativa e che prevalgono nell'opinione pubblica per qualche cosa di più di certe liste di sospetto impasto.

Dei consiglieri provinciali non saprei proprio che dire. Parecchie sono le liste che circolano in questi giorni, ma secondo il mio modo di vedere sono liste di capriccio, e perciò non si può fare alcun pronostico. — Quello che succederà positivamente, sarà una grande dispersione di voti.

Però fra le liste — sempre secondo le mie deboli previsioni, — quelle che si contenderanno la palma sono le seguenti:

I. Cocconi Luigi
Attimis conte Ermanno.

II. Mangilli march. Fabio
De Girolami cav. Angelo

Alcuni elettori però porteranno anche l'avv. Pollis dott. Antonio.

Ego.

***

PROGRAMMA DELLE FESTE

per l'inaugurazione ufficiale del tronco ferroviario Udine - Cividale, il giorno 4 luglio p. v.:

Ore 5 ant. — Sveglia con due batterie di mortaletti — una sul fortino, l'altra sul colle di S. Pantaleone.

Ore 10 ant. — Convegno delle Rappresentanze al Municipio e partenza per la Stazione.

Ore 11 ant. — Ricevimento degl'invitati che giungeranno col treno inaugurale. (1) Inno reale. Salve di mortaletti. Dispensa di fiori e stampe.

Ore 11 1/2 ant. — Ritorno in città.

Ore 2-4 pom. — Visite al Museo, all'Archivio Capitolare, al Collegio Jacopo Stellini, al Tempietto Longobardo e ad altri luoghi rimarchevoli della città.

Ore 5 pom. — Banchetto.

Ore 8 pom. — Riunione delle Rappresentanze sulla piazza Giulio Cesare, e partenza per la Stazione.

Ore 8 1/2 pom. — Musica e fuochi d'artificio nuovissimi sul piazzale della Stazione, e chiusa con fantastica nuovissima sorpresa sul colle detto del Fortino.

Ore 10 pom. — Ritorno in città. Fiaccolata.

NB. La città e le vie d'accesso alla Stazione saranno splendidamente imbandierate ed adorne di archi allegorici. La sera illuminazione.

Nuovo ufficio postale. Col 1 luglio si aprirà un nuovo ufficio postale di seconda classe a Prata di Pordenone.

Colèra. Ieri l'altro vi verificò un caso di colèra a Pasiano di Pordenone.

(1) Il treno speciale per gli invitati partirà da Udine alle ore 10 1/2 ant.

In Città

Per gli elettori del II Collegio. Nostre notizie particolari da Roma ci informano che l'on. Di Lenna ha dichiarato ai suoi amici che opterà per il collegio di Firenze.

Ma in proposito pubblicheremo lunedì un interessante articolo, che stante l'abbondanza di materia, non possiamo dare nel presente numero.

Società operaia generale. Il Consiglio della Società operaia generale è convocato in adunanza il giorno di lunedì 28 corr. alle ore 8 1/2 pom. per trattare i seguenti oggetti:

1. Proposta della Commissione delegata allo studio sulla misura del sussidio continuo.
2. Scelta dei concorrenti all'ammissione in Società col beneficio della Cassa di Risparmio.
3. Comunicazioni della Direzione.
4. Soci nuovi.

Avviso agli stenografi. In seguito alla recente circolare di S. E. il ministro della Pubblica Istruzione colla quale viene promosso l'insegnamento della stenografia Gabelsberger Noe negli istituti tecnici del Regno, rendendosi necessaria la compilazione di una statistica generale degli Stenografi italiani, s'invitano tutti coloro che avessero studiato stenografia a farne dichiarazione in caratteri stenografici, dirigendola entro il 5 luglio prossimo all'Istituto Stenografico Toscano — Firenze.

Bisogna domandare la privativa. Sicuramente, per certe cose nuove affatto e singolari, bisogna domandare la privativa.

Guardate un po' quel che accadde al magno organo trasformista, che in fatto di compilazione e di esattezza nel fornire ai suoi ingenui lettori, le notizie, si vanta unico anzichè raro.

Nel numero di ieri, il giornale il più ben assortito della patria della roggia, portava nelle sue rubriche due cronache, che van d'accordo fra loro, specialmente nelle date, e come chi dicesse che il 25 giugno è lo stesso che il 4 luglio.

Infatti dalla città di Giulio quel giornale si fa scrivere in data di giovedì, che la festa d'inaugurazione per la linea ferroviaria Udine-Cividale avrà luogo il 4 venturo luglio, e in cronaca cittadina gli scappa detto che *oggi alle ore 4 pom. s'inaugura ufficialmente lo stesso tratto ferroviario!!*

Tutto ciò, nel suo numero di ieri, venerdì 25 giugno.

Così i lettori di quel giornale delle *sfide* e delle *diffide*, possono d'or innanzi dormire fra due guanciali, poichè qualunque avvenimento accada, son certi di essere serviti a dovere!!

Si direbbe che per una fatalità, la ferrovia Udine-Cividale abbia fatto *dar volta* un po' il cervello di quei messeri!!

Onore al merito. Leggiamo nel *Bacchiglione*:

Abbiamo l'altro giorno parlato, dolenti di non conoscerne il nome, di un giovane studente che si distinse assai nel prestare la sua opera, nell'incendio avvenuto sotto il Salone. Siamo lieti adesso di annunziare trattarsi dello studente friulano Gio. Batta Rizzani, ex-vice presidente dell'Associazione universitaria.

Un nuovo trionfo di Romilda Pantaleoni. Giovedì al Teatro Costanzi, di Roma fu rappresentata per la prima volta la *Marion Delorme* del maestro Ponchielli. Protagonista dell'opera fu Romilda Pantaleoni, che riportò un successo immenso. È poi a notarsi che il Ponchielli dedicò al nome della grande nostra artista concittadina, il suo ultimo lavoro musicale.

Treno speciale per la ferrovia Udine-Cividale. L'ingegnere dell'Esercizio della Linea Udine-Cividale ci comunica che nei giorni 27 e 29 corrente giugno, avrà luogo un treno speciale da Udine a Cividale col seguente orario:

Udine partenza a ore	3.—	pom.
Remanzacco (arr.	3.16	»
(part.	3.17	»
Cividale arrivo	3.32	»

Il prezzo dei biglietti rimane quello stesso che per i treni ordinari e le norme per i biglietti di andata e ritorno rimangono quelli fissati per i giorni festivi.

Ferrovia Udine-Cividale.

Col giorno del 24, è stata aperta all'esercizio pel solo servizio dei viaggiatori, bagagli e carri la linea Udine-Cividale col seguente

ORARIO

Partenze da Udine	a Remanzacco	Arrivi a Cividale
5.15 ant.	5.32 ant.	5.47 ant.
7.47 »	8.04 »	8.19 »
10.20 »	10.37 »	10.52 »
12.55 pom.	1.12 pom.	1.27 pom.
6.40 »	6.57 »	7.12 »
8.30 »	8.47 »	9.02 »
da Cividale	**a Remanzacco**	**a Udine**
4.30 ant.	4.46 ant.	5.02 ant.
6.30 »	6.46 »	7.02 »
9.15 »	9.31 »	9.47 »
12.05 pom.	12.21 pom.	12.37 pom.
5.55 »	6.11 »	6.27 »
7.45 »	8.01 »	8.17 »

I treni sono tutti misti.

PREZZI

Ordinari da Udine a Remanzacco e viceversa sono di lire 0.85 in prima classe, lire 0.65 in seconda e di lire 0.45 in terza.

Andata e ritorno lire 1.45 in prima classe; lire 1.10 in seconda, e lire 0.80 in terza.

Ordinari da Udine a Cividale e viceversa lire 1.65 in prima classe; lire 1.20 in seconda e lire 0.85 in terza.

Andata e ritorno lire 2.80 in prima classe; lire 2.05 in seconda e lire 1.45 in terza.

Tanto da Udine a Remanzacco, che da Cividale a Remanzacco vi è la medesima spesa.

Le stazioni di Udine e Cividale sono abilitate per ora al soli trasporti dei viaggiatori bagagli e cani e la fermata di Remanzacco al solo servizio dei viaggiatori a tariffa ordinaria.

Sulla nuova linea saranno applicabili le tariffe e le condizioni pei trasporti in vigore sulle altre linee esercitate dalla Società Veneta.

Proroga del Concorso Agrario. Dal Presidente della commissione ordinatrice abbiamo ricevuto la presente:

Udine, 22 giugno 1886

Onor. Signore,

Nel portare a conoscenza della S. V. I. il ministeriale decreto 19 corr. n. 19146 col quale viene — con mio dispiacere, per un esagerato timore di complicazioni sanitarie, — prorogato il Concorso agrario regionale, già indetto per il p. v. agosto, e prima di cessare dal mio ufficio, soddisfo un gradito dovere, quale è quello di vivamente ringraziare e i comitati provinciali e i comitati distrettuali e i comizi agrari e la pubblica stampa della regione che, con costante attività, avevano posta questa commissione in grado di presentare al pubblico una completa esposizione delle industrie agronomiche e delle campestri e forestali della regione.

Anche ai concorrenti, che volonterosi risposero all'appello di prender parte alla gara, rivolgo sentite grazie, prevenendogli che sarà mia cura di loro restituire quanto prima i documenti che hanno affidato alla commissione.

Il presidente *Mantica*

Il segretario *Falcioni.*

Ed ecco ora il decreto del ministro:

Roma, addì 19 giugno 1886.

Codesto Consiglio sanitario, in seguito alla domanda fatta dalla Giunta municipale di Udine, ha nella sua adunanza straordinaria del 7 corr. espresso il voto

unanime, che per le attuali condizioni sanitarie di tutte le provincie del Veneto, venga prorogata a tempo indeterminato l'esecuzione del concorso agrario regionale indetto pel prossimo agosto. Questo ministero, dopo i lavori di ordinamento così bene avviati del concorso in parola, è molto dolente di vederlo nuovamente prorogato, e se non si trattasse di cose imperiose come sono quelle igieniche e sanitarie, si sarebbe opposto energicamente alla proposta di proroga. Ma in seguito all'autorevole parere del consiglio provinciale sanitario, ed alla considerazione della grave responsabilità che si assumerebbe, il governo qualora operasse in senso contrario, sono stato costretto mio malgrado ad uniformarmi al parere, accogliendo la proposta della proroga del concorso.

Do quindi alla S. V. questa notizia acciò si compiaccia di comunicarla a tutti i signori componenti della commissione ordinatrice ed ai giurati del concorso.

Mi auguro di sentire presto mutate le condizioni sanitarie per le quali si è invocata la proroga, per la sollecita ripresa dei lavori di ordinamento e di esecuzione della importante gara.

Il ministro *R. Grimaldi.*

Accettazione dei biglietti nelle pubbliche Casse. L'Intendente di Finanza comm. Dabalà ci comunica la seguente:

A rimuovere ogni dubbio sulla accettazione dei Biglietti in luogo di moneta delle pubbliche Casse a partire dal 1 Luglio 1886, si comunicano in modo riassuntivo le disposizioni, date dalla Direzione Generale del Tesoro colla Circolare 19 corrente N. 69050 4048.

1. I Biglietti *provvisoriamente dichiarati consorziali*, dei tagli da L. 1, 2, 5, 10, 20, 250, 1000 e portanti l'impronta della Banca Nazionale sono ammessi pel cambio presso la Tesoreria Centrale e presso la Banca stessa a tutto il 30 giugno corrente, decorso il qual giorno s'intenderanno prescritti a favore dello Stato.

2. I Biglietti, sui quali si leggono le parole «*consorziali* o *già consorziali*» dei tagli da L. 0.50, 1, 2, 5, 10, 20, 100, 250, 1000 continuano ad avere corso legale, e quindi saranno ricevuti nelle pubbliche Casse, fino al 12 aprile 1888; dopo il qual termine e per altri cinque anni potranno essere dalle parti presentati alle Tesorerie autorizzate al cambio in moneta metallica.

3. I Biglietti propri dei seguenti Istituti di emissione, cioè: *Banca Nazionale del Regno d'Italia, Banca Nazionale Toscana, Banca Romana, Banco di Napoli e Banco di Sicilia*, da L. 25, 50, 100, 200, 500 e 1000, essendovi in Udine una succursale o rappresentanza degli Istituti medesimi, continueranno ad avere corso legale, e ad essere accettati nelle pubbliche Casse di questa Provincia.

4. Pei *Biglietti di Stato* non havvi disposizione alcuna che ne limiti la circolazione.

Mercato bozzoli. I prezzi praticati oggi sulla nostra piazza per i bozzoli verdi, bianchi e parificati, in media sono di lire 3.25.

Gialli nostrani lire 3.45 e 3.70.

Sequestro di pesce. Ieri per misure sanitarie, l'egregio medico municipale ordinò il sequestro di una quantità di pesce posta in vendita. La misura fu causata dall'aver riconosciuto guasto il pesce che si voleva spacciare.

Banda militare. Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda del 76° regg. fanteria, domani dalle ore 7 1/2 alle 9 pom., sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia «Trionfo» — Woda
2. Mazurka «Memorie Siciliane» — Lopes
3. Sinfonia «Sullo Stabat Mater di Rossini» — Mercadante
4. Gran pot-pourri nell'opera «L'Africana» — Meyerbeer
5. Fantasia Militare — Ponchielli
6. Polka «Bebè» — Mantelli

Il capo-musica
Lopes.

La «Pastorizia del Veneto» nella sua puntata n. 12 contiene il seguente sommario:

Concorso agrario regionale veneto — Concorso di trombe e strumenti contro le crittogame ed insetti dannosi alle viti — Nana Gastaldo, Dieci ricordi — Ugo Barpi, Questione ippica — Manfrin, Direzione, il grano avariato — Comessatti, Piccole industrie forestali — Volpe, Banche, banchette, banchine — Pasqualigo, Fiaschismo — C., La campagna bacologica del 1886 — C., Bachicoltura utopistica — Bigozzi, Direzione, La peronospora e i rimedi — Vico, Premi per l'infossamento foraggi — R., Da Monticello a Caldogno — Di qua e di là.

I biglietti che cadono in prescrizione. Presso la cartoleria Barducco in Mercatovecchio sono in vendita i fac-simile dei biglietti che cessano di aver valore dopo il 30 giugno corr.

Il quadro contenente tutti i detti biglietti costa lire 1.

Una dichiarazione. Riceviamo e pubblichiamo:

Udine, 25 giugno 1886.

On. sig. Direttore,

Ho sospeso le pubblicazioni del mio periodico *Fiorean dal Palazz.*

Nel mentre ciò rendo pubblico, desidero si sappia ch'io *non ho avuto, non ho, e non avrò mai* parte alcuna in qualsiasi pubblicazione, edita dalla Tipografia di Achille Montalbano di via Zorutti N. 17 o dell'ex giornale l'*Esaminatore*, che è tutt'uno, sotto qualunque nome essa pubblicazione apparisca.

Ciò dichiaro perchè qualcuno voleva attribuire a me la paternità di certe *poesie* (che non qualifico) messe in vendita di questi giorni e stampate dal suddetto Montalbano, come qualcuno sarebbe capace di attribuirmi la paternità di un giornale che il medesimo tipografo annuncia di pubblicare, e del quale naturalmente respingo ogni responsabilità.

Tanto per togliere qualsiasi equivoco, ed io, egregio signor Direttore, le sarò gratissimo se vorrà dar posto a questa mia nel suo reputato giornale, nel mentre mi dico

Devot.
Vincenzo Luccardi.

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo Dentista di Londra.* Casa principale in Venezia, calle Valleressa n. 1329.

Si troverà personalmente al *I° piano della succursale dell'Albergo d'Italia sul Ponte Poscolle, il lunedì e martedì d'ogni settimana.*

Specialità per denti, dentiere; e per l'igiene della bocca.

Eseguisce ogni suo lavoro, secondo i più recenti progressi dell'arte dentistica.

Notiziario

Il Governo nelle Elezioni.

Alla seduta della Giunta per la verifica dei poteri il relatore on. Biglia lesse una elaborata e non troppo imparziale relazione sulle quistioni sorte per le elezioni del Collegio di Savona.

Pais risponde dimostrando che vi fu corruzione da parte del governo.

Commentò poscia le proteste degli elettori secondo le quali risulta chiaramente che il marchese Demari pagava le vetture agli elettori i quali insieme alla lista ministeriale da votarsi ricevevano anche un biglietto valevole per un pranzo da due lire presso qualunque osteria.

E quasi ciò non bastasse il ricevitore del registro Gamba prometteva una croce a tutti coloro che riuscivano ad ottenere voti alla lista ministeriale.

E inoltre: gli agenti governativi promisero ad un certo comune che aveva una lite col governo di fargli ottenere una soluzione favorevole se il sindaco faceva riuscire la lista ministeriale.

Dimostrò inoltre che fecero minaccie ai funzionari ed anche provò la ingerenza dei sindaci; primo fra tutti quello di Albenga, e non solo, ma che si scese persino a far votare gli elettori analfabeti.

Concluse domandando che si faccia anche sull'interesse dei deputati proclamati una severa inchiesta.

Gli uffici e lo scrutinio di lista.

Negli uffici della Camera si discussero a lungo e vivacemente i progetti di legge presentati l'altro ieri da Bonghi o Nicotera contro lo scrutinio di lista e per il ristabilimento del collegio uninominale.

I progetti incontrarono più difficoltà di quanto pareva dovessero incontrare; qualcuno s'è mostrato anche deliberatamente ostile ad essi.

Per tuttavia, il modo come vennero scelti i commissari lascia supporre che la maggioranza degli uffici sarà favorevole ai progetti medesimi.

Il primo Ufficio nominò l'ex-ministro Mancini, favorevole al sistema attuale.

Il secondo, nominò l'onorevole Trompeo, propenso al ritorno al collegio uninominale;

Il terzo, non s'è pronunziato ancora;

Il quarto, nemmeno;

Il quinto, nominò Cocco-Ortu, con tendenza non ancor ben definita;

Il sesto, nominò Nicotera, presentatore del progetto d'abolizione;

Il settimo, nominò Lazzaro, abolizionista;

L'ottavo, Lacava, col suo mandato di studiar bene la questione;

Il nono, Zanardelli, fautore dello scrutinio di lista, ma propenso a studiare l'utilità dell'abolizione.

Quando saranno eletti i commissari del 3° e 4° Ufficio, si passerà alla nomina del relatore.

In complesso, sopra sette uffici che che nominarono i commissari, uno solo è contrario all'abolizione, tre son favorevoli, e tre incerti ma propensi a studiare la questione.

Taiani contro Moneta.

L'on. Taiani pare voglia insistere perchè venga data l'autorizzazione di carcerazione del Moneta.

La Commissione per contro, procura di menare le cose per le lunghe.

Si dice che il guardasigilli abbia ieri fatto tenere alla commissione nuovi documenti avuti dall'estero, per dimostrare che pel Moneta non vi deve essere scrupolo o pietà a consegnarlo alle autorità giudiziarie.

I giornali ministeriali in proposito tacciono.

Progetto di leva.

Il ministro Ricotti dichiarò alla commissione per il progetto di leva di non voler concedere nessun aumento per due anni all'artiglieria ed alla cavalleria.

Il ministro pregò la commissione a porre su questo aumento nettamente la questione alla Camera, desiderandone un voto.

Ultima Posta

La protesta di un pretendente.

Parigi 25. Un manifesto del conte di Parigi protesta in nome del diritto contro la violenza fatta.

Constata il suo affetto per la patria, di cui giammai trasgredì la legge ed a cui lo si allontana nel momento in cui formò un nuovo legame tra la Francia e la nazione amica.

La espulsione è una vendetta pei tre milioni e mezzo di suffragi del 4 ottobre. Vuolsi separare la Francia dal capo della famiglia che fece l'unità nazionale.

La Francia non si ingannerà nè sulla causa nè sugli autori dei mali cui soffre.

La riconoscenza alla monarchia tradizionale col suo principio moderno, colle sue istituzioni può solo portarvi rimedio, ridurre all'impotenza gli uomini del disordine, assicurare la libertà politica e religiosa, rifare la fortuna pubblica; la sola che può dare alla nostra società democratica un governo forte, aperto a tutti, superiore ai partiti di cui la stabilità sarà per l'Europa un pegno di pace durevole.

Con l'aiuto di Dio e il concorso degli amici compirò la missione. La repubblica ha paura. Colpendola mi designa. Ho fiducia nella Francia. All'ora decisiva sarò pronto. (Quell'ora tarderà a suonare).

Telegrammi

Londra 25. Oggi ebbe luogo la chiusura del Parlamento. Il discorso della Regina dice che fu deciso di sollevare i pari e i deputati dalle loro alte funzioni prima dell'intero compimento dei lavori regolari della sessione per assicurarsi dei sentimenti del suo popolo riguardo all'importante proposta di stabilire un corpo legislativo in Irlanda per sottoporre gli affari del paese ad una amministrazione distinta da quella d'Inghilterra.

Soggiunge che continuò felicemente a mantenere le relazioni le più amichevoli con tutte le potenze. Annunzia con soddisfazione che le operazioni militari nella Serbia contro la Bulgaria sono cessate grazie ai saggi consigli delle potenze e all'astensione del Sultano. La Grecia pure fece cessare il periodo d'ansietà prendendo in considerazione i pacifici consigli delle potenze. Opera attualmente il disarmo eliminando il pericolo che minaccia la pace dell'Europa orientale.

La situazione in Egitto è migliorata, cosicchè si è potuto ridurre notevolmente le forze inglesi e trasferirle al di quà dei limiti meridionali dell'Egitto propriamente detto.

Il discorso menziona la convenzione anglo-spagnuola che accrescerà i rapporti commerciali fra i due paesi e la esposizione coloniale. Ringrazia i deputati per le risorse fornitele così generosamente onde far fronte ai bisogni dei servizi pubblici fino alla riapertura del nuovo Parlamento. Enumera con soddisfazione le leggi votate. Esprime il desiderio che il nuovo Parlamento lavori per la pace e il benessere del popolo e la potenza e l'unione dell'impero.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 26 giugno.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granturco com. n.	da L.	12.—	a	12.50
Segala n.	„ „	—.—	„	—.—
Cinquantino n.	„ „	11.—	„	11.75
Pignoletto n.	„ „	—.—	„	—.—
Giallone com. n.	„ „	—.—	„	13.75

LEGUMI FRESCHI

Asparagi	„ „	—.—	„	—.—
Piselli	„ „	—.16	„	—.20
Patate		—.12.	„	—.15
Fagiuoli dal piano	da L.	—.—	„	15.—
» tegoline	„ „	—.16	„	—.20
» schiavi	„ „	—.—	„	—.—

FRUTTA.

Fragole	„ „	—.60	„	.70
Ciliege	„ „	—.10	„	—.20

POLLERIE.

Pollastri	da L.	1.15	a	1.25
Polli d'India m.	„ „	—.—	„	—.—
» f.	„ „	—.—	„	—.—
Capponi	„ „	—.—	„	—.—
Galline	„ „	1.—	„	1.10
Oche vive	„ „	—.60	„	.65

UOVA e BURRO.

Uova al cento	da L.	5.00	a	5.80
Burro fresco dal p.	„ „	17.5	„	1.85
» » m.	„ „	—.—	„	—.—

FORAGGI E COMBUSTIBILI.
(Fuori dazio).

Fieno Alta I qual.	da L.	6.—	a	6.50
» » II » n.	„	—.—	„	—.—
» Bassa I » v.	„	—.—	„	—.—
» » II » n.	„	—.—	„	—.—
Paglia da lettiera n.	„	—.—	„	—.—

(Compreso il dazio).

Legna (Tagliate	da L.	2.30	„	2.45
Legna (In stanga	„ „	2.20	„	2.35
Carbone (I qualità	„ „	7.70	„	8.25
Carbone (II »	„ „	6.50	„	6.80

MERCATO BOZZOLI

Pesa Pubblica di Udine Mese di Giugno 1886.

Giorni	Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. ital. valuta legale Minimo	Prezzo giornaliero Massimo	Prezzo giornaliero adequato giornal.	Prezzo adequato generale a tutt'oggi
25	Giapponesi annuali verdi, bianche, e parificate	776 85	87 80	2 90	3 25	3 17	3 32
	Nostrane gialle e simili, e parificate	1648 85	161 45	3 30	3 60	3 45	3 67

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 25

Rendita Ital. 1 gennaio da 101.65 a 100.90— 1 luglio 99.48 a 99.73. Azioni Banca Nazionale —.— a —.—Banca Veneta da 314 — a 315.— Banca di Credito Veneto da 260, — a 262.— Società costruzioni Veneta 317 a — — Cotonificio Veneziano —.— a 8 —.— Obblig Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.—

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 122.25 a 122,50 e da 122.50 a 122.75 Francia 3 da 99.95 a 100.20 — Belgio 3 da — a —.— Londra 3 da 25.06 a 25.11. Svizzera 4 99.75 a 100.— e da 100 a 100.25 Vienna-Trieste 4 da 200.— — 200. 5/8 a da — —a——.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.— a 200.50

Sconto.

Banca Nazionale 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. 4—

TORINO, 25.

Rendita italiana 101 90 — Mobiliare 979.50 Merid. 780.50 Medit. 572.50 — Banca Nazionale 2274.

MILANO, 25.

Rendita Ital. 101.70 —102.— — — Merid. —.— a — Camb Londra 25091.p2.08 —— Francia da —— — a — Berlino da 123.20— —.— Pezzi da 20 franchi.

ROMA, 25.

Rendita italiana 102.00 Banca Gen. 660.——

GENOVA, 25.

Rendita italiana tend. deb. 101.92 — Banca Nazionale 2284. — Credito mobiliare 961.— — Merid. 789.50 Mediterranee —.—

FIRENZE, 26.

Rend. 102.— 1/2 Londra 25.09 1/2 Francia 99.97 1/2 — Merid. 785.75 Mob. 939.25

VIENNA 25.

Mobiliare 280.80 Lombarde 114.00 Ferrovie Austr. 234.80 Banca Nazionale 879.— Napoleoni d'oro 10.— — Cambio Pubbl. 49.95 Cambio Londra 126.20 Austriaca 85.75 Zecchini imperiali 5 94

LONDRA 26

Inglese 101 1/16 italiano 100 5/8 Spagnuolo — Turco — —

PARIGI, 25.

Rendita 3 82.62 — Rendita 5 — 101.82 — Rendita Italiana 101.85 Londra 25.23 — — Inglese 101 1/16 Italia 1/2 Rend. Turca 6.47

BERLINO, 25.

Mobiliare 455.— Austriache 378.50 Lombarde 197.50 Italiane 99,75

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 26.

Rendita ital. —.— ser. 101.70—
Napoleoni d'oro — —

VIENNA 26.

Rendita austriaca (carta) 85.20 d. austr. (arg.) 83.85 id. austr. (oro) 117.— Londra —.— Nap. 123.—

PARIGI 26.

Chiusura della sera It. 101.95

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

 Si accettano Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Udine - MARCO BARDUSCO - Udine

PREMIATO
STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

METRI DI BOSSO SNODATI ED IN ASTA

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale di Udine. -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA al servizio delle Scuole Comunali di Udine. -- Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. -- Specchi, quadri ed oleografie. -- Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.30 pom.	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.31 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco